

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e Sondrio e nel Regno. Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 4

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comandante, Mercolino, Dichiarazione e Ringraziamenti. Cont. 25 per linea. In quarta pagina... 10 Per gli inserimenti presi da contrattati... Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barozzo e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Costo L. 10. Conto corrente con la Posta.

L'Esercito alla Camera

Da alcuni giorni continua alla Camera la discussione sui decreti-legge militari, e le cose che si sono sentite dire dai vari oratori offrirebbero argomento a non poche considerazioni, e fra le prime quella che riguarderebbe la questione se il Parlamento sia veramente una istituzione adatta e competente a decidere su qualunque materia.

Ma, per questa volta, ci limiteremo a rilevare soltanto una cosa, che attiene alla politica generale del Governo. Finora si era sentito dire dalla opposizione di ogni colore, da Sinistra e da Destra, che l'on. Crispi aveva come difetto massimo l'eccesso, la smania di far il padrone, la megalomania, la tendenza a mettere il mondo sossopra, a fare, conquistare in Europa, in Asia e in Africa.

Ora vediamo una serie di oratori venuti a dimostrare che il Ministro della guerra ha scacciato la compagnia dell'Esercito, e che l'Esercito nostro si trova in condizioni d'infirmità, propriamente, agli Eserciti delle altre Potenze.

Ma non è forse la Camera quella che ha costretto il Governo a cercare tutti gli espedienti per ridurre la spesa, obbligando il Ministro a lesinare su tanti capitoli quegli stanziamenti che tutti i tecnici ritengono necessari?

Nella discussione che si fa ora alla Camera si sente evidente la preoccupazione della situazione politica dell'Europa. Quagli stessi che nella Camera a fuori, hanno tante volte degnato contro le spese militari, ora che del partito d'una coalizione si discorre, e si ragiona tutto il fervore della diplomazia, possono pure dire che sia definitivamente allontanata, non osano ripetere i discorsi di un tempo. Anzi si fanno eco delle apprensioni che le condizioni dell'Esercito ispirano. Oggi gli accenti avversari delle spese militari, sotto l'incubo d'una situazione che non è ancora chiarita, danno indirettamente ragione a coloro che contro certo male futuro economico si sono sempre opposti. Basta

leggere anche i più vivaci discorsi di opposizione per persuadersene.

Ma, pur troppo, l'Esercito non è un organismo che si possa da un giorno all'altro rendere più forte e più potente, quando ce n'è bisogno, se è stato trascurato quando ogni probabilità di fare assegnamento su di esso pareva lontana.

Da questo punto di vista non è forse male che l'attuale discussione militare avvenga mentre la tema di complicazioni non è ancora svanita.

L'Italia in Africa

Gli scioani ai nostri confini - Le offerte di pace di Makonnen non sono serie - Mangascià preferisce Baratieri al Negus.

Mergatali, telegrammi da Adigrat, in data, di sabato 8.

Dall'Amba Alagi si vedono i campi degli scioani dell'Amhara, acceduti subito dopo il nostro confine meridionale. Chi dice che sono quindici mila, chi invece centomila.

Per due giorni vi fu un vivo scambio di lettere e messaggi fra il maggiore Toselli e Makonnen, che si afferrò comandando in capo in attesa dell'arrivo di Menelik. Molti non credono all'entrata in azione del Negus.

Le offerte di pace inviate da Makonnen al governatore, non sono prese sul serio, ora sembra certo che siano state fatte apposta per guadagnare tempo. Ma il tempo giova più a noi che al nemico. L'Eccellente Theophilus continua a dichiarare che Mangascià preferirebbe volontieri al governatore italiano anziché subire la prepotenza soloana.

Per domani si aspetta ad Adigrat Baratieri.

Un atto esemplare del ministro Barazzuoli

Telegrafato da Roma che il ministero d'agricoltura, avendo saputo che un esportatore italiano di agrumi compiva atti fraudolenti in danno di una ditta commerciale di Nuova York, inviò questa a dare querela. Il frodatore querelato venne condannato, in questi giorni a sei mesi di reclusione per frode in commercio.

Il procuratore del re, avendo sostenuto anche l'imputazione di truffa, interpose appello, perchè l'imputato venga condannato pure per questo titolo.

Gli avvenimenti d'Oriente

Sempre la questione dei stazionari - Said pascià all'ambasciata inglese - Il sultano adirato - Seguitano le scomparse - Cadaveri di giustiziati - La Russia arma.

Costantinopoli 7 - I nuovi sforzi fatti dal sultano per indurre Said pascià ad abbandonare l'ambasciata inglese, non hanno avuto finora alcun risultato.

La questione riguardante l'invio del secondo stazionario è sempre invariata. Di giorno in giorno però si attendono nuovi passi della potenza.

Costantinopoli 7 - Il sultano è adiratissimo per la fuga di Said pascià all'ambasciata inglese. Nei circoli politici turchi si è d'opinione che l'atto commesso da Said pascià madama l'autorità del sultano e dichiarato che qualunque fosse stata l'inquietudine dell'ex-ministro turco, egli non avrebbe dovuto mai fare un simile passo. Sperano però che l'estradizione sarà regolata tra breve. Gli stessi circoli turchi dichiarano poi apertamente che l'apprensione della potenza essere non hanno alcun diritto di immischiarsi nelle interne faccende della Turchia.

Costantinopoli 7 - Continuano le misteriose scomparse di paracadiggi politici in odore di liberali, il che cagiona viva emozione fra i musulmani. Nel palazzo imperiale vengono tenuti prigionieri alcuni alti ufficiali. Notizie dall'Armenia recano che le truppe turche prendono gli armeni a cannonate, sfacendo dei vari masselli. I giardi si sono barricati nelle montagne, donde respingono i soldati turchi con gravi perdite.

Costantinopoli 7 - Alcune navi turche furono mandate a ripescare, mediante numerosi palombari, i giustiziati per annegamento di questi ultimi giorni. Malgrado i bassi legati al collo degli inglesi, essendosi rotte le corde, molti dei cadaveri trovarono a galla attirando l'attenzione delle navi estere. Perciò la Sublime Porta ordinò il ripescamento dei giustiziati che verranno seppelliti segretamente. I giustiziati ammontano a qualche centinaio.

Costantinopoli 7 - Da fonte attendibile viene confermato che la squadra di esercitazione della flotta russa del Mar Nero si trova in armamento e che rimangono sotto le armi anche quei soldati dell'esercito meridionale che dovevano andare in esilio.

Gli stipendi del clero in Italia

Da un notevole libro, che sul tema della conciliazione, o delle relazioni fra Stato e Chiesa, ha di corto pubblicato, coi tipi del Bocca di Torino, il signor Giovanni Berthelot, autore d'alcune altre pregiate monografie di materia civile-ecclesiastica, sono recati interessanti dati statistici sugli stipendi attualmente percipi dall'alto e basso clero d'Italia in confronto con quello d'alcuni altri Stati.

Ripetiamo a titolo di curiosità le cifre che egli ci fornisce intorno a questi stipendi, la cui esatta distribuzione, un, attenuata dagli altri, non era finora esattamente conosciuta dal pubblico.

Sopra i 275 vescovi - compresi tre questi gli arcivescovi - l'Italia, 37 hanno una rendita annua media di lire 3175; 76 di lire 7500; di 70 la rendita annua non sorpassa le lire 12,000; di 41 sta fra le 12 e le 18 mila lire; di 21 sta dalle 20 alle 25 mila lire; 5 hanno una rendita fra le 25 e le 30 mila lire; 7 tra le 30 e le 35 mila lire; 5 ancora tra le 35 e le 40 mila lire; 2 tra le 50 e le 55 mila lire; 2 tra le 55 e le 60 mila lire; 1 ha una rendita di lire 65 mila, un altro di lire 70 mila, un terzo di lire 80 mila, 2 di lire tra le 80 e le 85 mila, e finalmente uno, il vescovo di Cefalù, in Sicilia, ha una rendita annua di lire 134,332, però gravata di alcuni oneri verso i parroci della diocesi.

In Francia è fatto dal Governo un assegno di lire 12 mila agli arcivescovi, e di lire 8 mila ai vescovi indistintamente.

I vescovi austriaci e ungheresi godono invece di rendite favolose. L'arcivescovo di Strigonia per esempio, ha una rendita annua assai superiore ai due milioni e 700 mila lire.

Passiamo ora al basso clero. Anche fra i parroci si riscontra una grandissima diversità di condizione. Vi sono parroci - non molti - che una prebenda, piuttosto alta, sopra le 12 mila lire di rendita, e si discende giù fino ad essere quasi due terzi di essi, cioè circa 14 mila, i quali non hanno che un reddito meschino di 400 a 1200 lire all'anno.

Vi sono dei parroci rintanati nelle perdute montagne o nelle squallide paludi, i quali non si hanno nemmeno come vivano.

È vero però che oltre alle prebende i parroci godono pure dei diritti di

stola che in molti luoghi rendono somme considerevoli.

Il fondo per il culto, nell'anno scorso a 800 lire della congrua parrocchiale, tiene conto anche di questi proventi, ma i parroci fortunati che non hanno bisogno di supplemento di congrua, si godono le due entrate, restando sempre più sensibile la sperequazione tra gli uni e gli altri.

In Francia, non essendo lecito del diritto di stola, i quali formano l'entrata principale del parroco, questi godono d'una mensa che varia dalle 450 alle 1600 lire all'anno.

Il solo parroco di Notre Dame a Parigi ha uno stipendio di lire 2.400.

Vi sono, all'incontro, 12.832 vice-parroci che ricevono dalle 1000 alle 1300 lire all'anno; altri 18.173 vice-curati fruiscono d'uno stipendio di lire 900 all'anno; di più 7000 vicari di comuni rurali godono una rendita di 450 lire all'anno.

Vi è poi un gran numero di sacerdoti che servono nelle parrocchie, i quali non hanno che dei proventi di stola.

Si può risuscitare?

In America, agli Stati Uniti, si minaccia una nuova guerra di successione! Da qualche tempo corrono fiumi d'inchiostro, tutti gli scienziati scrivono memorie ed memorie, i giornali si scagliano, armati delle loro fitte e interminabili colonne, gli uni contro gli altri, il pubblico nei caffè, nei clubs, i deputati negli stessi congressi federali si dividono la due campi e tutto a proposito di questa questione semplice e importante nel tempo stesso: Si può, si o no, risuscitare?

Gli uni, basandosi quasi esclusivamente sulle tradizioni bibliche e cristiane dicono sì, gli altri, discendendo, forti dei portali della scienza moderna, negano che sia possibile tornare in vita quando la morte è realmente avvenuta.

L'origine di questa discussione si deve ricercare in un avvenimento storico che si collega alla storia della Prussia.

Nel 1795 veniva impiccato, per alto tradimento a Berlino - in seguito a intrighi di Corte - il conte Federico Taddeo di Wurzeim appartenente, a una delle più nobili famiglie prussiane. Ora si vuole e si hanno in proposito seri documenti che il conte di Wurzeim sia stato dopo morto, o meglio dopo impiccato, richiamato in vita da un celebre medico berlinese, il dottor Elstner, il quale aveva grandi obblighi morali

li ha chiamati; hanno l'espressione feroce dell'uomo libero che si dispone a compiere « sul suo onore e sulla sua coscienza » una alta missione. Si potrà dire tutto quello che si vuole dei giurati, ma non si può aver vissuto, viaino ad essi senza essersi penetrati della serietà delle loro intenzioni, del loro ardente desiderio di ben giudicare, desiderio, molto bene conciliabile, coll'altro, non meno ardente, di punto giudicare e ritornare agli affari loro.

La buona intenzione, d'altronde, posseggono le anime di tutti loro, in questo momento solenne del giudizio dell'accusato, e, se spesso esse deviano, noi abbiamo la pretesa, di dimostrare, che gli errori della organizzazione ne sono i soli colpevoli. Il giurato specialmente, ha un istinto vago, ma molto elevato, della missione che va a compiere. Egli ha la ferma volontà « di rinchiudersi in se stesso », anche col pericolo di nulla trovare, e di rendersi inaccessibile « ai rumori del fuori », alle passioni ed ai accontentimenti di ogni sorte, che tanto per, per via di mille infiltrazioni, gli scaturiranno sotto i piedi, lo suggestioneranno, senza che egli ne abbia coscienza.

Ma vediamo chi sieno dessi questi uomini. La massima parte dei giurati è tratta dai commercianti e negozianti, e specialmente dai piccoli negozianti.

Viene di poi un numero molto minore di possidenti, pochissimi professionisti e qualche artista. È permesso quindi concludere che ai giurati nostri, gli affari più delicati, quelli che coinvolgono i più alti problemi della penalità, sono sempre sottoposti al verdetto di una giuria, composta, in maggioranza, da piccoli negozianti.

Ma, osserviamoli bene. fin dal primo momento tutti i nostri giurati. Essi sono innanzitutto vestiti come nelle grandi occasioni, il loro portamento è grave e quasi religioso. La fisognomia hanno spesso l'espressione e la ruga di un'attenzione tesa, che si sforza verso un oggetto nuovo e difficile.

I più volgari di questi giurati si imbarazzano nella raddingote festiva, ed attortigliando fra le dita la carta che

APPENDICE DEL FRIULI (2)

FERNANDO FRANZOLINI

LA CORTE D'ASSISIE

La giuria è entrata nei nostri costumi di vita e di costume e che si legge delle opere più gravi. Di grazia, nei costumi di chi è d'essa entrata? Non nei costumi della magistratura, non nei costumi dei giurati, non nei costumi degli accusati, e meno nei meno nei costumi del pubblico, il quale non ha mai abbastanza derisioni per « i suoi buoni giurati », sia che assolvano, sia che condannano.

Comunque, come diceva un criminologo: « il giuri pare sia il più sacro e santo dei costumi, al quale è vietato di muover critica sotto pena della scomunica maggiore! »

In realtà però, in questi ultimi tempi, la giuria ha perduto considerabile terreno nell'opinione degli uomini di scienza.

La maggioranza dei penalisti la condannano; e questo punto è ben importante, poiché da lontano, si ma giuramente tale opinione prepara e dirige gli eventi. Da questo punto di vista sembrerebbe che la giuria, ancora abbastanza in favore dello spirito pubblico, potesse decisamente alla propria rovina. Sono lontani i tempi nei quali Pellegrino Rossi scriveva: « Il giuri è la condizione di ogni buona giustizia pe-

nale... La coscienza della giustizia sociale è insita nella giuria ».

La scuola italiana ha cominciato l'attacco: il Garofalo tratta la giuria di « istituzione barocca », ed ogni penalista, un poco alla moda, non manca di epitetare irriverentemente la giuria « guardia nazionale dei diritti ». È nota la requisitoria calibro che D. Manuel Silveira ha pronunciato alle Corti contro l'istituzione del giuri penale. Un altro avvenimento di più alta portata ancora e più presto, si produsse quando, di stanza al Parlamento, il ministro di giustizia di Prussia, dott. Leonhardt, ha dichiarato che la giuria gli sembra « una istituzione che preceda a gran passi verso la propria fine ». Parole queste tanto più gravi in quanto che ebbero già traduzioni nei fatti. La Corte d'Assisie non è più in Germania che una forma giuridica eccezionale. La stampa quotidiana « ha » tempo severo per la giuria, che non lo fanno i penalisti e gli uomini di Stato.

Recentemente Francesco Sarcos scriveva: « Questo verdetto sarà un argomento di più contro l'istituzione dei giurati, che è già da qualche anno « battuta in breccia da ogni parte. Se « soccomberà sotto i colpi che le si infliggono, essa non potrà attribuire la propria caduta che alla sua eccentricità, alla sua sciocchezza, ed oserà « anche dire, alla sua follia ». E parlava della giuria inglese!

Riassumendo: vi ha oggi nel mondo intero una « questione della giuria ». Questa istituzione ha difensori, ma eziandio ardenti avversari. Fra le opinioni contraddittorie, che essa ha fatto nascere, dove sta la verità?

Un esame attento del suo modo di funzionare, può solo dircelo. Facciamolo, e vediamo ora con quali uomini e con quale metodo funzionano le Corti d'Assisie.

In tutte le questioni della Corte d'Assisie, nove volte su dieci, non si fa che questione di giuria.

L'opinione si ostina a non vedere che giuria nella giurisprudenza penale. Si pensi a questo ed a quell'affare, il « verdetto » è stato « seppellito » e « estinto »; la giuria ha bene o male compiuta la sua missione, ha perseguito « la coscienza della nazione », o « il al disotto di tutti ». Sembrerebbe in vero che essa sola abbia fatto tutto, che sia dessa la Corte d'Assisie intera, e che ad essa vada attribuita la responsabilità totale delle sentenze.

Tale opinione riposa sopra un errore fondamentale, il quale ne fa commettere degli altri tutti i giorni. Alla Corte d'Assisie tutto dipende dal verdetto, è vero; ma il verdetto non è già un fenomeno di generazione spontanea. Egli è determinato dal funzionamento complesso di organi ai quali il legislatore ha assegnato la rispettiva parte e il cui insieme costituisce la procedura. Il giuri medesimo non è che una ruota della macchina di cui la sentenza di condanna o di assoluzione costituiscono il prodotto; e questo prodotto, è un'opera collettiva, alla quale una somma di operai ha contribuito.

quale metodo funzionano le Corti d'Assisie.

In tutte le questioni della Corte d'Assisie, nove volte su dieci, non si fa che questione di giuria.

L'opinione si ostina a non vedere che giuria nella giurisprudenza penale. Si pensi a questo ed a quell'affare, il « verdetto » è stato « seppellito » e « estinto »; la giuria ha bene o male compiuta la sua missione, ha perseguito « la coscienza della nazione », o « il al disotto di tutti ». Sembrerebbe in vero che essa sola abbia fatto tutto, che sia dessa la Corte d'Assisie intera, e che ad essa vada attribuita la responsabilità totale delle sentenze.

Tale opinione riposa sopra un errore fondamentale, il quale ne fa commettere degli altri tutti i giorni.

Alla Corte d'Assisie tutto dipende dal verdetto, è vero; ma il verdetto non è già un fenomeno di generazione spontanea. Egli è determinato dal funzionamento complesso di organi ai quali il legislatore ha assegnato la rispettiva parte e il cui insieme costituisce la procedura. Il giuri medesimo non è che una ruota della macchina di cui la sentenza di condanna o di assoluzione costituiscono il prodotto; e questo prodotto, è un'opera collettiva, alla quale una somma di operai ha contribuito.

Bisognerà dunque considerare a lato della giuria:

La Corte, che è composta di magistrati professionisti: il presidente sovra tutti che compie alle Assisie una parte capitale;

Il Ministero pubblico, la difesa, i testimoni, i periti e l'accusato stesso;

Il pubblico che, silenzioso o meno, reagisce sull'inchiesta ed ha un'influenza positiva sul risultato;

La stampa, elemento streggiudiziario,

che si aggiunge d'ufficio agli elementi della inchiesta ufficiale;

La procedura scritta, raccolta dall'istruttoria segreta, molto male connessa all'istruttoria orale, e che, via via, appare e sparisce, giocando nel dibattito una parte equivoca ed assai male definita.

Tutti questi elementi, ed altri ancora, concorrono al verdetto tanto quanto il giurato, medesimo, sebbene, assai spesso, a sua insaputa.

Perciò è ingannevole, da parte di chi voglia studiare la Corte d'Assisie, collobiettivo delle riforme che questa istituzione possa reclamare, esaminare solamente, la giuria.

Seguitemo un altro metodo: smonteremo la macchina onde studiare ad una ad una le sue ruote principali nel rispettivo compito e nell'azione che ciascuna esercita sugli organi vicini. Cominciamo dalla giuria.

La sessione è aperta: ecco i nostri, 40 giurati, i quali, dopo la revisione della lista e l'appello, attendono il sorteggio e la ricusa (abbastanza criticabile pratica), di otto di essi da parte del Pubblico Ministero, e d'altri otto da parte della difesa. Rimarranno quindi in servizio saranno i giudici della causa, dodici giurati ordinari o titolari, e due supplenti.

Ma, osserviamoli bene. fin dal primo momento tutti i nostri giurati. Essi sono innanzitutto vestiti come nelle grandi occasioni, il loro portamento è grave e quasi religioso. La fisognomia hanno spesso l'espressione e la ruga di un'attenzione tesa, che si sforza verso un oggetto nuovo e difficile.

I più volgari di questi giurati si imbarazzano nella raddingote festiva, ed attortigliando fra le dita la carta che

li ha chiamati; hanno l'espressione feroce dell'uomo libero che si dispone a compiere « sul suo onore e sulla sua coscienza » una alta missione. Si potrà dire tutto quello che si vuole dei giurati, ma non si può aver vissuto, viaino ad essi senza essersi penetrati della serietà delle loro intenzioni, del loro ardente desiderio di ben giudicare, desiderio, molto bene conciliabile, coll'altro, non meno ardente, di punto giudicare e ritornare agli affari loro.

(Continua)



Iuto, Ieri si diressero a Cormons Oggi proseguiranno per Trieste. Buen viaggio a loro!

Per chi spedisce pacchi per ferrovia. Per norma degli interessati, la Direzione della Ferrovia avverte che, per assicurare il pronto recapito dei colli che si spediscono in occasione delle feste natalizie e di capo d'anno, sarà bene che gli speditori muniscano i colli di due indirizzi solidamente attaccati in due punti diversi, e che un altro indirizzo sciolto sarà bene che venga chiavato nell'interno dei colli stessi, perché, in caso di smarrimento degli indirizzi esterni, si possa ugualmente recapitare la merce.

Congregazione di Carità di Udine.

Table with 2 columns: Sussidi a domicilio nel mese di novembre, and Totale N. 792 per L. 3,783.50

Totale N. 807 per L. 3,823.50 Somma precedente > 37,972.15

Totale L. 41,795.85 Inoltre nel mese stesso si ebbero: N. 3 ricoverati nell'at. Tomadini L. 45

4 nella Pia Casa Derelitta > 60

L. 105 Mesi antecedenti > 1125

Totale L. 1230

Margizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L. 95.—

Bilia lav. Giov. Battista per designato sussidio > 12.—

Totale L. 107.— Mesi antecedenti > 7,440.35

In complesso L. 7,547.85

La Congregazione di Carità, riconoscendo, ringrazia.

Un cavallo che fugge. Ieri alle 18.30 circa Pozzo Albino, fu Angelo, d'anni 30, fornaio, da Zugliano di Pozzuolo, ed il suo fratello Pozzo Federico d'anni 27, si presentarono al locale ufficio di P. S. e dichiararono che verso le ore 17 circa, mentre transitavano per la via di Pozzuolo e precisamente fra Zugliano e Basaldella videro, un cavallo di mantello bato con una stella in fronte, attaccato ad una carretta. Il cavallo andava di gran corsa, verso Pozzuolo, senza che fosse guidato da alcuno.

I suddetti, temendo d'una qualche disgrazia, lo rincofero e lo fermarono. Ora il cavallo trovavasi in custodia a disposizione del proprietario.

Il cavallo e la carretta di cui sopra, appartengono al signor Galassi Enrico fu Francesco da Torsa, il quale si presentò oggi alla questura per ritiro.

Venere vagante. Alla una della scorsa notte gli agenti di P. S. arrestarono in piazza Garibaldi la nominata Coder Orsola fu Giorgio d'anni 30 da Tolmino (Austria) perchè si dava alla prostituzione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE dal 1 al 7 dicembre 1895.

Nascite. Nati vivi maschi 8 femmine 4

Morti a domicilio. Italia Dorigo di Isidoro, di mesi 5 — Giovanni Mitterbo, di giorni 6 — Luigi Molero fu Valentino, d'anni 81, fabbro ferraro — Annita Ledole di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 2 — Giuseppe Beltrame di Giovanni, d'anni 2 — Gio. Batt. Scoczarri fu Giuseppe, d'anni 42, carrodore — Luigi Marchesi fu Gaetano, d'anni 62, impiegato casario — Elisabetta Daris fu Bortolomeo, d'anni 87, civile — Teodoro Papergano di Giacomo, d'anni 12, agricoltore.

Morti nell'Ospedale civile. Augusta Giellio-Basso fu Benedetto, d'anni 22, contadina — Lucia Disano-Livoni fu Pietro, d'anni 59, casalinga — Antonio Cocchi di Pietro, d'anni 29, calzolaio — Giovanni Dogani fu Sebastiano, d'anni 57, agricoltore — Caterina Cargnello, fu Michele, d'anni 70, contadina — Pietro Marchiori fu Vittoria, d'anni 59, vetturale — Anna Stringaro fu Antonio, d'anni 46, contadina.

Morti nell'Ospedale Espositi. Assunta Cellinoti, di giorni 21.

Matrimoni. Alessandro Lavaroni, veduto, con Dejana Comparini, tessitrice.

Pubblicazioni di matrimoni. Antonio Cantoni, fornaio, con Antonietta Savio, gelaiola — Paolo Viro, facchino, con Ida Bearzotti, contadina — Giov. Batt. Chiopria, carrodore, con Felice Fontani, casalinga.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granajo e rimessa. Rivolgersi in via Aquileia n. 86.

Si ricerca una abile ingasatrice calzolaia. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Negozi d'ottica.

Il sottoscritto avverte che ha aperto, in via Manin, n. 7, di fronte all'Aquila Nera, per pochi giorni, un negozio di oggetti d'ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles puro le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione ed a mitissimi prezzi. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino a lire 2.50 al paio ecc. ecc.

Si trova pure un grande assortimento di lenti di cristallo di Rocca del Brasile, di cannocchiali, telescopi, binocoli ed ogni altro genere d'oggetti d'ottica, il tutto a modicissimi prezzi. Si fanno pure cambi.

Bottegai Antonio ottico.

Liquidazione.

Il sottoscritto assunto della liquidazione dell'Azienda del signor Valentino Ferrari, si pregia avvisare che pone in vendita: biciclette nuove e usate, tandem delle più rinomate fabbriche, accessori per biciclette, attrezzi officina e stufe a prezzi veramente eccezionali.

Sebastiano Montegnacco Via della Posta n. 20 Udine.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Glöichenberg > Johannisbrunnen.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Bar. rid., Umid. relat., Stato di Cielo, Aquea cad. mm, Taro. centig.

Temperatura (massima 8.4 minima 2.5) Temperatura minima all'aperto 0.9 Tempo probabile: Venti forti poi freschi IV° quadrante — Cielo nuvoloso con pioggia versata adriatico — qualche nevicata Appennino — temperatura bassa — mare agitato.

CORTE D'ASSISE

Peculato e falso. Oggi è incominciato il processo contro Ricci Cesare ex Ricevitore del Registro a S. Daniele, imputato di peculato e falso.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza Villa presidente. Seduta del 7.

Il ministro della guerra Mocenni risponde all'interrogazione dell'on. Pinna circa lo stabilimento d'un presidio a Nuoro e sulla distribuzione delle guarnigioni in Sardegna.

Il sottosegretario agli Interni, onor. Galli risponde ad una interrogazione dell'on. Magliani intorno alla completa inasquestrabilità degli stipendi degli impiegati.

L'on. Macola attacca violentemente il ministro della guerra on. Mocenni, definendolo « un gretto contabile alle dipendenze del ministro del Tesoro », perchè assicurasi sia intenzionato di diminuire la riduzione della tariffa ferroviaria a favore degli ufficiali.

Esaminando il trattamento fatto all'esercito, l'on. Macola accenna al caso, che si è verificato durante le feste per il XX settembre, della precedenza data ai labari massonici di fronte alla bandiera dell'esercito.

Il ministro Mocenni risponde che applicò sempre ai servizi militari le leggi votate dal Parlamento. Afferma di aver sempre sostenuto il decoro dell'esercito, ed anche in occasione delle feste per il XX settembre, durante le quali le

bandiere dell'esercito ebbero il posto d'onore; ad esse, dice, tutti si inchinarono riverenti, dal re all'ultimo cittadino (approvazioni).

Continua quindi la discussione sui progetti di legge militari. L'on. Prietti svolge il suo ordine del giorno contrario al ministro Mocenni. Dichiarò di essere fautore delle larghe economie; ma di essere avversario del reclutamento territoriale. Voterà in favore della riduzione delle fabbriche d'armi. In chiusa ammonisce Crispi a non preparare l'atonia e il disalluminato dell'esercito.

Il ministro Mocenni fra la più grande attenzione domanda alla Camera il permesso di difendersi dalle accuse e di rettificare le opinioni inesatte che si hanno sulla sua azione, dichiarando che se gli mancasse la fiducia della Camera, non rimarrebbe un solo minuto al suo posto. Il disegno di legge sull'arruolamento territoriale non è nuovo; fu presentato anche nel 1893 appoggiato da illustri generali, ed è falso che si ispiri solamente a considerazioni di economia finanziaria; esso è determinato anzitutto da ragioni tecniche ed amministrative. Espone poi diffusamente i motivi che consigliarono anzi imposero le progettate riforme, le quali non nuociono affatto alla saldezza dell'esercito né alla difesa del paese.

Approvazioni calorose interrompono spesso l'oratore, il quale alla fine del suo discorso è vivamente applaudito. Il voto non si avrà prima di martedì.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Crispi e la questione militare. Roma 8 — Mi si assicura che nella seduta di domani alla Camera l'on. Crispi parlerà sulla questione militare, accettando alcuni emendamenti, di modo che la questione militare verrebbe risolta senza dar luogo ad ulteriori contestazioni.

Estrazioni del regio Lotto avvenute il 7 dicembre 1895

Table with 2 columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino

Bollettino della Borsa UDINE, 9 dicembre 1895.

Table with 2 columns: Rendita, Obbligazioni

CENA FATALE!

Partecipò al toppo spass Dopo uno buncce esse Di separa le pene D'un bon dolor di chavri La boche s'ha la patine, Il stomi al sint brusor, L'è ara il glitidor, E' son franzas i oè, L'è ora il catarro gastrico Oh' al fas rotà la bile E al toppo di fiale Cul gh'el un bon purgant!... Ohoit invece svela Un got di Amaro Glorie (\*) E date chaste storie E birin' d'un lamp!

Acqua Purgativa naturale LOSER JÁNOS

« Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti ». Lettere di ringraziamento. Signor Loser Janos — Budapest Proprietario della Sorgente d'Acqua purgativa naturale omonima

Il più gradito regalo per uomo.

12 fazzoletti orlati e cfrati a ricamo (indicare la cifra che si desidera) 1 bottiglia estratto per fazzoletti. 1 pezzo sapone colorato fino, gr. 110. 1 cosmético per capelli finissimo. 1 pettine corno naturale doppio uso. 1 pettinina id. id. per baffi o barba. 1 spazzola inglese per capelli. Il tutto racchiuso in elegante scatola, si spedisce a titolo di campione per sole L. 5 più cent. 60 per pacco postale; contro assegno L. 6.10.

Commissioni e vaglia alla Ditta C. Lopes & C. fuori la Barriera Arstina N. 62, Firenze.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orfano, 6

La Società assicura la proprietà mobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell'esercizio 1894

L'utile dell'annata 1894 ammonta a L. 398.659.06 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 297.802.25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 100.856.81.

Valori assicurati al 31 dicembre 1894 con polizze n. 189.517 L. 3.557.024.645.

Quote ad esigere per il 1895 . . . . . 3,947.973.55

Proventi dei fondi impiegati . . . . . 445.000.—

Fondo di riserva per il 1895 . . . . . 6,795.695.07

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali il 10,10 per cento delle quote pagate.

p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, piazza del Duomo, 1

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI

Anche in sofferenza si acquistano pronti presso l'Amministrazione giornale LA FINANZA MILANO - Palazzo della Fondiaria - Conquisti N. 6

LA FINANZA (ANNO XX) è un giornale di notizie finanziarie d'Italia. Pubblica tutti le notizie nazionali ed estere. Fa la rivista mensile, presenta a futura della certezza dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Esce ogni settimana in 24 pagine di buon formato. Prezzo L. 2.00. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, Palazzo della Fondiaria, Conquisti, N. 6.

BRUNITORE ISTANTANEO

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

BRUNITORE ISTANTANEO

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

AGLI AMATORI DEI VERI VINI FRIDANTI

Cantina del signor Naglos di Cormons. All'insegna all'Antico Cantinone ex Schönböfel, di fronte al palazzo Bartolini, esecutore Gio. Batt. Gromese, si trova tutto ciò che è di squisito ed eccellente per soddisfare a qualunque esigenza, tanto in vini neri che bianchi, veramente rimarcabili e genuini del nostro Friuli. Prezzi assolutamente limitati. Si vende al minuto ed all'ingrosso.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto. L'Amministrazione.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendosi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA

Un fascicolo L. 1.000. Anno L. 10.00. Semestre L. 5.00. Un fascicolo L. 1.000. Anno L. 10.00. Semestre L. 5.00.

Un fascicolo L. 1.000. Anno L. 10.00. Semestre L. 5.00.

Un fascicolo L. 1.000. Anno L. 10.00. Semestre L. 5.00.

Un fascicolo L. 1.000. Anno L. 10.00. Semestre L. 5.00.

Un fascicolo L. 1.000. Anno L. 10.00. Semestre L. 5.00.

Un fascicolo L. 1.000. Anno L. 10.00. Semestre L. 5.00.

Un fascicolo L. 1.000. Anno L. 10.00. Semestre L. 5.00.

Un fascicolo L. 1.000. Anno L. 10.00. Semestre L. 5.00.

Un fascicolo L. 1.000. Anno L. 10.00. Semestre L. 5.00.

Un fascicolo L. 1.000. Anno L. 10.00. Semestre L. 5.00.

Un fascicolo L. 1.000. Anno L. 10.00. Semestre L. 5.00.

VERNICE Istantanea

Senza bisogno d'operei e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

BRUNITORE ISTANTANEO

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

BRUNITORE ISTANTANEO

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

BRUNITORE ISTANTANEO

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

BRUNITORE ISTANTANEO

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

BRUNITORE ISTANTANEO

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

BRUNITORE ISTANTANEO

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

BRUNITORE ISTANTANEO

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

BRUNITORE ISTANTANEO

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

BRUNITORE ISTANTANEO

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

BRUNITORE ISTANTANEO

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

BRUNITORE ISTANTANEO

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

BRUNITORE ISTANTANEO

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

BRUNITORE ISTANTANEO

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

